

# «No alle piste ciclabili nelle corsie degli autobus»

Autisti Amt contro il Comune che replica: «Ciclisti più a rischio nelle strade normali»

GIUSEPPE BONACCORSI

Autisti Amt contro il provvedimento dell'amministrazione che qualche mese fa ha istituito le piste ciclabili nelle corsie preferenziali del centro storico riservate ai bus urbani. I sindacati da tempo chiedono alla presidenza dell'azienda trasporti di manifestare al sindaco Stancanelli il disappunto degli autisti verso il provvedimento che secondo loro, oltre a contribuire alla diminuzione della velocità commerciale, uno dei punti di forza del piano industriale della neonata società per azioni, mette a dura prova i nervi degli autisti costretti talvolta a superare intere famiglie che decidono di usufruire delle piste ciclabili per una passeggiata in città. «E' un problema che gli autisti manifestano sin dal giorno seguente l'adozione del provvedimento», spiega Mauro Torrisi della Fit Cisl. «Lo abbiamo detto in tutte le lingue alla presidenza che una decisione simile potrebbe causare incidenti anche gravi e la responsabilità ricadrebbe sui guidatori di autobus che, al contrario, dovrebbero invece essere messi nelle condizioni di lavorare senza stress».

Torrisi aggiunge riferendosi al danno finanziario causato dall'istituzione delle piste ciclabili all'interno delle corsie riservate, che «a questo punto dovrebbe essere rivisto anche il piano industriale». «Prima della creazione delle piste ciclabili nelle nostre corsie il piano industriale dell'azienda puntava sull'aumento della velocità commerciale soprattutto nelle corsie del centro storico sgombrato

un ulteriore abbattimento della velocità commerciale dell'azienda, perché se fosse vera questa notizia allora l'azienda dovrebbe rivedere i punti del suo piano industriale per evitare conseguenze negative negli anni a venire».

Sulle perplessità sollevate dagli autisti dell'azienda trasporti hanno risposto sia il sindaco Stancanelli che l'ing. Guglielmo, esperto del sindaco in materia di Mobilità. «Le piste ciclabili sono state istituite, al momento, soltanto sul 10% delle corsie preferenziali attuali e tutte nel perimetro del centro storico - ha puntualizzato il sindaco -. Al momento non risulta che il provvedimento già in vigore in altre città italiane, abbia comportato una variazione in negativo della velocità commerciale degli autobus».

«Ormai - ha aggiunto l'ing. Guglielmo - l'Amt punta sui brt (bus rapid transit), le linee veloci sulle quali sarà categoricamente vietato per tutti, compresi ovviamente i ciclisti, circolare. Non ci saranno, quindi, problema di diminuzione della velocità commerciale. L'istituzione delle piste ciclabili nelle corsie dei bus è un progetto sperimentale già in vigore a Varese, Trento, Mantova e Bologna dove al momento non ha comportato problemi, quanto al rischio di

## IL PIANO SULLE SOCIETÀ APPROVATO IN GIUNTA

### I sindacati: «Il 49% dell'azienda ai privati? Il Comune fornisca garanzie per l'occupazione»

Pagati gli stipendi di agosto e risolto, almeno per il momento, il caso del rifornimento di gasolio che una settimana fa ha ridotto del 30% i bus circolanti in città. All'Amt, però, nonostante queste notizie rassicuranti rispetto al passato, si continua a navigare a vista e anche ieri il presidente dell'azienda si è recato a Palermo per vedere di risolvere il caso dei 12 milioni di contributi per il servizio sociale che ancora Palermo non ha versato nelle casse della società.

A questi problemi da qualche giorno se n'è aggiunto un

zienda e soprattutto per i lavoratori. E una risposta l'attendiamo soprattutto dall'amministrazione che ha approvato in Giunta la delibera sul riordino e sulla cessione delle aziende partecipate e sulle società collegate».

Dall'amministrazione a rispondere ai sindacati è lo stesso sindaco Raffaele Stancanelli: «Ci siamo attenuti alla specifica legge sulla spending review che prevede la cessione del 100x100 delle aziende partecipate che non svolgono servizio pubblico, come la Multiservizi, mentre per le altre come l'Amt metteremo sul mercato solo il 49% tenendoci il 51% delle azioni e quindi il controllo gestionale. Se i sindacati sono preoccupati per le sorti future dell'Amt posso garantire che i livelli occupazionali saranno interamente salvaguardati e questa causale sarà specificamente inserita nell'atto di cessione. La stessa salvaguardia occupazionale riguarderà anche le altre società partecipate che verranno interamente messe sul mercato, come la Multiservizi».

Fin qui la risposta del sindaco. Al di là delle rassicurazioni del Comune, resta ancora aperto e finora irrisolto il nodo dei fondi regionali non ancora corrisposti. Si tratta di 12 milioni che a metà ottobre diverranno 18 e che fanno parte di quel finanziamento annuo che la Regione corrisponde alle aziende di trasporto pubblico per il contributo di socialità. Una settimana fa l'azienda trasporti ha praticamente dimezzato le vetture circolanti a causa della mancata erogazione del gasolio da parte del fornitore che avanza un consistente credito. A sbloccare la situazione è stato anche l'intervento del prefetto. La situazione resta però precaria e al momento ogni giorno escono dall'autoparco 80-90 autobus rispetto ai 130 preventivati per garantire un servizio soddisfacente. Oltre al rischio gaso-



altro che riguarda più che altro il futuro aziendale. La notizia che il Comune ha intenzione di mettere sul mercato il 49% delle azioni dell'Amt ha mandato in fibrillazione i sindacati che hanno chiesto tramite la direzione e la presidenza dell'azienda chiarimenti all'amministrazione Stancanelli sul piano di cessione di una quota ai privati